



Sensibilità dentale

Il parere dello specialista su uno dei problemi più comuni



Gaetano Pisano

*Esperto di estetica dentale
Docente di protesi e riabilitazione orale*

Quello della sensibilità dentale è uno dei problemi più comuni in odontoiatria, ne soffre oltre il 50 % delle persone, si presenta ingerendo cibi dolci e sostanze calde o fredde, e può arrivare fino al dolore vero e proprio. Questa ipersensibilità è causata dall'esposizione della dentina, cioè lo strato interno del dente. Nella dentina, ci sono una serie di canali che mettono in comunicazione la polpa del dente con l'esterno, i tubuli dentinali, che nel momento in cui non sono più ricoperti dallo smalto per una serie di motivi che vedremo dopo comunicano le variazioni di temperatura all'interno del dente, stimolando le terminazioni nervose con fastidio o dolore. Ma lasciamo che ci spieghi meglio il prof. Gaetano Pisano, esperto di estetica dentale e docente di "Protesi e riabilitazione orale" presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro.

Prof. quali sono le cause di questo tipo di problema ?

Le cause che determinano l'esposizione della dentina e quindi l'ipersensibilità dentinale sono innanzitutto la recessione gengivale e l'infiammazione delle gengive stesse; l'età; lo spazzolamento eccessivamente vigoroso o scorretto; il digrignamento dentale che porta all'usura dello smalto; le sostanze acide ad es. thè, bevande gassate, pomodori, agrumi, succhi di frutta, dentifrici sbiancanti abrasivi che corrodono lo smalto.

Prof. in che modo una errata igiene orale influisce sulla sensibilità dei denti?

Uno spazzolamento troppo energico, con uno spazzolino dalle setole dure e soprattutto un movimento errato orizzontale o verticale possono provocare una recessione gengivale e di conseguenza l'esposizione della radice che

non essendo ricoperta da smalto mette in comunicazione la dentina con l'esterno con conseguente sensibilità dentinale. Per cui la prima cosa sarà correggere la tecnica di spazzolamento utilizzando un movimento corretto, per i denti superiori dall'alto verso il basso, per quelli inferiori dal basso verso l'alto, quindi dalla gengiva al dente per non danneggiarla. Questo movimento, effettuato con lo spazzolino giusto, di tipo medio o morbido per denti sensibili non provocherà recessione gengivale e nello stesso tempo eviterà accumulo di placca e quindi infiammazione.

E se il problema dovesse persistere?

È sempre necessario rivolgersi al dentista, che individuerà la causa del dolore e agirà di conseguenza. Se la sensibilità o il dolore sono localizzati ad un dente in particolare potrebbe trattarsi anche di una carie o di un dente fratturato per cui la prima cosa è escludere questa eventualità. La terapia e quindi la risoluzione del problema dipendono dalla gravità di esso. Nei casi di lieve ipersensibilità esistono colluttori e dentifrici specifici per denti sensibili a base soprattutto di derivati del fluoro o nitrato di potassio che riescono a risolvere il problema. Nei casi un pò più gravi il dentista potrà applicare in studio delle vernici desensibilizzanti o tra le apparecchiature di ultima generazione si può ricorrere all'applicazione di laser al Neodimio-yag che andrà in pochi minuti a sigillare i tubuli dentinali con conseguente diminuzione o scomparsa della sintomatologia. Nei casi estremi di dolore vero e proprio si potrà ricorrere alla devitalizzazione del dente interessato. Ma c'è da dire che mai come in questo caso prevenire è meglio che curare, per cui sarà opportuno limitare l'assunzione di sostanze acide, l'utilizzo di dentifrici sbiancanti abrasivi per lunghi periodi e soprattutto effettuare delle visite di controllo e delle sedute di igiene orale e professionale con regolarità.

Em. De.